

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestro 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 21 agosto.

È sempre la questione egiziana, che oscura l'orizzonte politico. Tutti i giornali dicono la loro: chi sospetta la Russia, chi vede gli intrighi della Germania, chi grida all'egoismo brutale dell'Inghilterra — è un coro di lamenti, di profezie.

Dopo il *Journal de Saint Petersburg*, il cui articolo riassumemmo nella breve rassegna di sabato, e che palesa il famoso appetito russo, viene oggi la *Neue Freie Presse* con un articolo che fa il paio con quello del giornale russo. Secondo il giornale viennese — che fu per tale articolo sequestrato — la occupazione dell'Egitto segna la distruzione totale dell'Impero ottomano, e la diplomazia se ne sta impassibile perchè tutte le Potenze hanno il segreto diviso di seguire l'esempio dell'Inghilterra — e mangiarvi sopra esse qualche provincia turca.

Intanto, il famoso Sir Wolsley ha cominciato ad operare: e sabato nel pomeriggio ebbe principio il bombardamento di Aboukir. Anche presso Ramleh si è impegnata battaglia; e forse oggi stesso il telegrafo ci annunzierà l'esito di importanti fatti d'arme.

A TRIESTE

Perquisizioni ed arresti. Continuano le perquisizioni e gli arresti per motivi politici. Leggiamo infatti nell'*Indipendente* di sabato che fu fatta una perquisizione, venerdì alle quattro e mezza pom., con perizia nella tipografia Morterra e Compagno, in seguito all'arresto dei due garzoni tipografici trovati in possesso di proclami sediziosi — arresto del quale abbiamo già fatto cenno. Dalla perizia risultò che le cinque qualità di tipi adoperati per la composizione del proclama sono simili a quelli di cui si serve la tipografia. In seguito a tale risultato, venne arrestato il proprietario della tipografia signor Angelo Morterra e l'apprendista Arturo Kaltenbrunner.

Altra perquisizione venne fatta alle cinque antimeridiane di sabato presso il signor Daniele Catrizzini abitante in via Farneto numero 24.

Nuove perquisizioni ancora si fecero nella mattina di sabato presso l'operaio tipografo Francesco Simonetti, addetto alla tipografia Balestra e Compagno; quindi nella casa della di lui promessa signorina Anna B. e del padre di lei signor G. B.

La storia del baule. Venerdì 18, giorno natalizio dell'imperatore, dopo due successive perquisizioni, a bordo del piroscafo del Lloyd *Milano*, la polizia sequestrava un baule contenente petardi e proclami sovversivi. La Polizia era stata avvertita telegraficamente da Venezia, donde il vapore era partito, che esso avrebbe portato a Trieste una spedizione di petardi.

APPENDICE

SCENE BORGHESI

Bozzetti di ***

II.

All'opera.

Era passato del tempo! All'Apollo si rappresentava per la terza sera il *Ruy Blas* del bravo maestro Marchetti. Il teatro era zeppo come nelle sere precedenti, e il termometro segnava una temperatura che aveva più della canicola del luglio che dei tepori dell'aprile. Nei palchetti era un visibilo di ventagli, e le signore delle prime file non brillavano solo per gli eleganti e ricchi abbigliamenti, per le splendide e luccicanti acconciature, ma ancora per la candidezza delle spalle e delle braccia, e per seminuati seni.

Ad ogni fine d'atto i signori delle poltrone si alzavano come un sol uomo; e armati di binocolo, fulminavano quello povero signore, le quali assumevano in questi intervalli un fare più languido, più molle, più seducente.

Un individuo sconosciuto avrebbe consegnato al nostromo verso una mancia il baule perchè lo portasse a Trieste. Nessuno si presentò al ricevimento, quindi l'autorità di polizia lo sequestrò ed arrestò il portatore Filippo Spongia di Rovigno.

Secondo l'*Adria*, aperto il baule si rivenne che esso conteneva proclami sovversivi di due specie, l'uno firmato *Il partito d'azione* e l'altro portante il timbro *Circolo triestino Garibaldi*; nonché un petardo ed una bomba del genere di quelle che si dicono all'Orsini.

La bomba venne sottoposta all'esame di ufficiali d'artiglieria, già incaricati di pronunciarsi su quella fatta scoppiare la sera del 2 agosto.

Si arrestò il nostromo Spongia di Rovigno (Istria).

Cessazione di esercizio. Al signor B. Apollonio, proprietario della tipografia dove si stampa l'*Indipendente*, fu tolta la concessione d'esercizio. La tipografia venne acquistata dal signor Giovanni Tomasich.

Sequestri. Il *Triester Tagblatt* e la *Triester Zeitung* di ieri mattina vennero sequestrati.

Smentita. È smentito che la polizia di Trieste abbia fatto trasportare a Graz sotto forte scorta militare gli arrestati per supposta partecipazione all'attentato mediante la bomba. Si diceva che fra quegli arrestati vi fosse pure colui che gettò la bomba. Anche ciò è falso.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. Il Re è arrivato ieri dalle caccie di Valdieri accompagnato dai principi di Piemonte e di Savoia. Fu ricevuto alla Stazione dalle Autorità. Ovazioni della popolazione lungo le vie che menano al palazzo.

NOTIZIE ESTERE

Albania. A Scutari d'Albania e nel contado va di giorno in giorno crescendo la esacerbazione fra cristiani e maomettani, di guisa che si temono seri conflitti.

La popolazione cristiana addotta tutte le possibili misure di precauzione ed ha esortato le amiche tribù della montagna a tenersi pronte per ogni eventualità.

Austria. I giornali viennesi commentano vivamente i segnalati defraudati commessi da parecchi impiegati superiori nella Bosnia.

Germania. Nel partito antisemita è entrata la discordia.

L'organo dello Stöcker inveisce contro l'Henrici accusandolo di paralizzare funestamente le plebi.

Francia. La frazione della banda nera più importante è stata dispersa. L'indiv-

Edoardo, che, terminati allora gli studi di legge, aveva aggiunto il lusinghiero predicato di avvocato al suo cognome Bruni, sentiva, come tutti i giovani alla sua età, il prurito di slanciarsi nel gran mondo; ed aveva in quell'anno mosso il primo passo coll'abbonarsi al teatro.

La sua poltrona in terza fila era vicina a quella del signor Gino Gilli, di professione giornalista. Il signor Gilli era un uomo dall'aspetto simpatico; portava baffi e due lunghi pizzini fra il biondo e il rosso, che lasciava costantemente.

Aveva facile e morbida la parola, e portava stereotipato sul labbro un risolino che rivelava uno spirito ironico. Come poi non dava importanza a nulla e parlava di tutto con un'indifferenza che ti smorzava il calore della parola, così, di primo acchito, pareva volesse avere una superiorità che indisponesse. Ma chi lo avesse creduto pretendente o superbo avrebbe preso un granchio a secco. Il contatto degli uomini gli aveva gettato lo scetticismo nel cuore, onde ci avrebbe voluto, com'egli solea dire, un uragano per disperdere il palmo di cenere che il tempo e le delusioni avevano condensato sopra i suoi giovanili entusiasmi.

Edoardo, buono ed ingenuo, scambiata la prima sera poche parole, s'indispose, e gli spiacque di avere un così poco simpatico vicino. Ma, ripigliato il discorso, toccato questo e quell'argomento, in quella e nella successiva sera, le prime impressioni si modificarono per svanire affatto, e s'accorse di trovarsi vicino ad un uomo di spirito e d'intelletto non comune. Quell'apparente indifferenza, aliena da ogni affettazione; fin anzi per piacerli; e gli parve l'effetto di una maturità ch'egli non aveva e che si doveva di non avere.

La solita curiosità di voler conoscere nome, cognome e titoli, paternità e patria delle persone che forse non si avrà mai l'occasione di avvicinarsi in vita, moveva Edoardo a fare mille domande a Gino, il quale, in mancanza di meglio faceva dello spirito, soddisfacendo la curiosità dell'amico.

Sebbene Edoardo avesse più volte fermato il suo binocolo ad un palchetto pepiano, ove sfogoreggiava un bel pezzo di donna; per mera distrazione non aveva interrogato l'amico sul conto della medesima. La bella donna aveva perduto i profili delicati, i profumi della gioventù, ma riteneva ancora l'occhio vivo, fulmineo; i denti d'avorio, il capello corvino; ed in compenso di quello che aveva perduto, gli anni le avevano sviluppato due

tieri banda ora composta di circa centocinquanta individui, ed è inesatto che fossero stranieri. I ventidue arrestati rifiutano di dare qualsiasi spiegazione in ordine ai loro intendimenti. È stata sequestrata una bandiera rossa che era portata dagli insorti. Una chiesuola fu completamente distrutta dalla banda per mezzo della dinamite. Il Governo ha ordinato un'inchiesta sopra questi fatti che impressionarono vivamente la opinione pubblica.

A Challaus ebbe luogo un banchetto di 4000 rappresentanti del partito legitimista di tutti i dipartimenti.

Duclore comunicò al Consiglio dei ministri dispacci rassicuranti dalla Siria.

Turchia. Nella prossima seduta, la Conferenza, astenendosi dall'intervenire fra la Turchia e l'Inghilterra, dichiarerà solennemente che i trattati relativi all'Egitto continuano ad essere in vigore, e che, qualunque modificazione vorrà farsi, si dovrà sottoporre alla sanzione dell'Europa.

Russia. A Narva, città della Russia europea, è scoppiato uno sciopero colossale di operai, in senso socialista.

La sola compagnia che si trovava di guarnigione nel forte della città è stata sconfitta dagli insorti. Per ristabilire l'ordine è stato mandato un intero reggimento.

Bulgaria. Al nord del passo di Scipia sul Balcano si è formata una banda piuttosto numerosa di briganti, la quale scendendo dal Balcano compie le sue imprese e scorre sulla pianura nel contado di Grahovo.

La banda è composta per la maggior parte da maomettani e rumellotti.

Da Tirnova venne mandato mezzo battaglione di milizia a dare la caccia ai briganti.

America. Notizie dal Unni dicono che i chileni ripresero le operazioni militari contro il Perù; furonvi piccoli scontri.

Inghilterra. Un atroce delitto è stato commesso nella contea di Galway.

Certo John Joyle, caduto in sospetto di avere dato alla polizia informazioni sopra i colpevoli dei recenti assassinii commessi in Irlanda, venne ucciso insieme alla moglie, alla madre ed a tre figliuoli.

Egitto. La guardia marina Paolucci della nave *Castelfardo*, di cui non si sapevano notizie da alcuni giorni, è passato al campo di Araby.

CRONACA PROVINCIALE

Il campo militare di Pordenone. Il quartiere generale per le grandi manovre di cavalleria che avranno luogo al campo di Pordenone verrà probabilmente portato ad Aviano.

S. E. il generale Pianelli e gli ufficiali stranieri che devono assistere alle manovre

o gli spiacque di avere un così poco simpatico vicino. Ma, ripigliato il discorso, toccato questo e quell'argomento, in quella e nella successiva sera, le prime impressioni si modificarono per svanire affatto, e s'accorse di trovarsi vicino ad un uomo di spirito e d'intelletto non comune. Quell'apparente indifferenza, aliena da ogni affettazione; fin anzi per piacerli; e gli parve l'effetto di una maturità ch'egli non aveva e che si doveva di non avere.

La solita curiosità di voler conoscere nome, cognome e titoli, paternità e patria delle persone che forse non si avrà mai l'occasione di avvicinarsi in vita, moveva Edoardo a fare mille domande a Gino, il quale, in mancanza di meglio faceva dello spirito, soddisfacendo la curiosità dell'amico.

Sebbene Edoardo avesse più volte fermato il suo binocolo ad un palchetto pepiano, ove sfogoreggiava un bel pezzo di donna; per mera distrazione non aveva interrogato l'amico sul conto della medesima. La bella donna aveva perduto i profili delicati, i profumi della gioventù, ma riteneva ancora l'occhio vivo, fulmineo; i denti d'avorio, il capello corvino; ed in compenso di quello che aveva perduto, gli anni le avevano sviluppato due

vre pronderanno stanza in Pordenone, e saranno alloggiati all'albergo Quattro Corone.

Sappiamo che la missione militare francese sarà composta del Comandante De Ganay e del capitano Lejoiner. Quella della Russia sarà più numerosa e vi faranno parte.

Tenente generale principe Schakowski aiutante generale di S. M. l'imperatore, comandante la divisione dei corazzieri della guardia;

Colonello Oréous dell'artiglieria della guardia. Barone Rosen, capitano della fanteria della guardia, *attaché* militare presso l'ambasciata di Roma. Capitano Teleschoff dei cosacchi della guardia.

I suddetti ufficiali si troveranno il 27 corr. a Pordenone e quindi il 6 settembre si recheranno al quartiere generale del generale Cosenz per seguire la scorta delle grandi manovre nell'Umbria.

Comunicato. Palmanova, li 19 agosto. Finché il corrispondente palmarino del

Giornale il *Folc* stava nel campo degli apprezzamenti personali, io, come sempre tollerantissimo in fatto d'opinioni, sono stato serrato nella più perfetta neutralità e l'ho lasciato dire senza muover labbro. Ma adesso poi che lo vedo con una spudoratezza tutta sua particolare, e tale che offende non solo chi è colpito dalle sue parole, ma ben anche chi le crede in tutta fidanza, ma adesso, che, con una faccia tosta, ammirabile, scende in campo ed affastella menzogne che passano il confine delle personalità, io mi credo in dovere di smentirlo pubblicamente, come faccio, e di dirgli che prima di scrivere falsità come quelle che fece inserire sul *Giornale* il *Folc* nel numero di sabato 12 p. p. farebbe bene a fare un po' d'esame di coscienza, e ad appurare i fatti. Là, là, che un partito ormai morto e sepolto, dire il *parce sepulcro*, tanto più usi, a mano degli sparsi suoi membri, di mezzi di tal fatta per combattere gli avversari, prenda a proprio servizio penne e deboli anziché, invischando i bambini scrittori col prestigio che deriva da quattro rancidi soldacci, che un partito non si periti di gettar in piazza menzogne e calunnie indecorose a carico di persone che una splendida espressione della volontà popolare chiamò a reggere il paese, *transat*; ma, se devo dire la verità, quello che più mi meraviglia si è che (e ciò senza ombra di rimprovero, perché io, che mi vanto quanto ogni altro liberale, rispetto le singole opinioni) quello che più mi meraviglia si è il veder un *Giornale* del partito liberale aiutare, forse inconsapevolmente, un partito che incontrò la riprovazione di quanti lo conobbero da vicino, di un partito che, lo dissero uomini di serissimo criterio, come il consigliere Kriska, trascina il paese ad una crisi finanziaria. Nel 1872 il *Martello*, il brioso *Giornale*, riportava un'epigrafe, mandata da Palmanova, dove si accennava alla salita del predetto partito al potere

o con una divinazione meravigliosa, si predicava che avrebbe trascinato il paese al fallimento.

In dieci anni molte e brutte storie accaddero, ma l'epigrafista l'indovino. Poveretto! ora egli è morto, ma forse nella sua tomba egli fredda deplorando certe ibride congiunzioni e certi incomprendibili palleggiamenti, congiunzioni però, e palleggiamenti che lasciano il tempo che trovano perché sono di ordine così bufla che certo non possono pesare sulla bilancia della pubblica opinione.

Oh se la lite fosse un reagente tanto attivo quanto uno dei soliti acidi, a quest'ora, di dieci o dodici vanità che passano persone, non resterebbe più neanche la coda. Mirabili effetti della chimica.

Ugo Lanzi

Nuovo cavaliere. Il presidente del Tribunale di Pordenone signor Antonio Bernasconi fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Tra cuori gentili. Mercoledì il facente funzioni di Sindaco in Pordenone signor avv. Edoardo Marini, accompagnato dal quel segretario capo del Municipio signor Carlo Bassani, presentò al cav. dott. Riccardo Selvatico in Venezia il diploma di cittadino onorario di Pordenone, cui si accennò già nel precedente numero. Il dott. Riccardo Selvatico, non pago di avere a voce espresso il suo aggradimento, indirizzava al Sindaco di Pordenone una bellissima lettera in cui esprimeva la sua piena gratitudine con cuore commosso.

Ovariectomia. Nel giorno 9 corr. dall'Ospedale di Pordenone uscì perfettamente guarita certa Zuccato Luigia maritata Faccia d'anni 42 che fu operata di ovariectomia il 27 luglio, passato da quel chiarissimo chirurgo ch'è

Un mostro. Il dott. Zuccato, di Pordenone, regalò al chirurgo di Pordenone dott. Frattina un neonato mostro, nato — ciò che è molto raro — vivo ed a maturità, e morto poche ore dopo dato alla luce. Ha due teste, quattro braccia e due piedi. Il tronco superiormente è scisso in modo che le spalle corrispondenti a ciascuna testa si trovano staccate. Una testa, ha il labbro superiore con quella imperfezione che chiamasi labbro leporino.

Per un ricordo artistico a Garibaldi in Pordenone. La somma raccolta finora in Pordenone per questo scopo ammonta a lire 2970.55.

Le nostre industrie. Gemona 18 agosto. Mi chiedo sempre notizie; che volete che vi dica? Parlarvi dei patteggiamenti di paese, non ne vale la pena; ce ne son dappertutto. Vi parlerò più volentieri invece di progressi conseguiti o sperabili nelle condizioni economiche, nelle industrie. Ed in questo c'è pur qualche cosa da dire; perché sebbene in piccole proporzioni, qui l'industria progredisce. Abbiamo lo Stabilimento

sciuta di vista, e mezza città la conosceva per la bella Laurina. Quel due giovanotti dovettero aspettare il passaggio di una carrozza da nolo per caricarla come un cencio.

Dopo qualche tempo ch'io non sentivo più parlare di lei, una mattina, all'ufficio del giornale, mi arriva una letterone. L'apr. Nomi del cielo legge l'annuncio di matrimonio del conte Banti colla signorina Laurina Bivelli.

Soppi allora che l'egregio conte da due anni s'era innamorato cotto della fanciulla, che le aveva procurato dei maestri, e l'aveva talmente divorzato da non ravvisarla più. Ed io che ho l'alto onore di conoscerla personalmente, ti potrò se desideri, presentare a lei, domani, subito, se non t'incresce di venire; domani con me alla festa dell'asilo del Gesù.

All'asilo?... oh, ci vengo ben volentieri. Conosco la maestra, una buona figliuola, un tempo mia casigliana, un angelo veramente....

Il direttore d'orchestra aveva battuto l'archetto, e il misgoglio dei violini non permise ad Edoardo di dire quello che avrebbe voluto sul conto di Marinetta.

Una sera, alquanti anni fa — cominciò a dir Gino — lo ricordo come fosse adesso, uscii dal teatro. La pioggia cadeva a catinelle. A metà della strada, un lumicino, che pareva d'olio di ravizzone, mi fece allungare il passo. Era l'insegna notturna dell'osteria alla Colomba. Entrai. Due giovanotti, alzatisi allora da tavola, si sforzavano a reggere sulle gambe una bella ragazza, briacca fradicia. Più volte si erano avvicinati alla porta, e più volte avevano dovuto ritornare indietro, disperando di condurla a casa. L'aspetto di quella ragazza era compassionevole e ributtante ad un tempo. Io l'avevo cono-

Stroili, che subì notevoli incrementi da due o tre anni, talché tiene adesso occupati più di duecento sessanta operai tra uomini e donne, con centoventi telai meccanici per la fabbricazione di tessuti di cotone a uno, due, tre e quattro colori, — mentre, per l'ampiezza del fabbricato, può essere portato a cento-cinquanta telai. Oltre la tessitura, c'è annessa la tintoria ed un atelier per la riparazione delle macchine. E questo lo stabilimento più importante, massime quando si bada al numero degli operai impiegati; ed è gran merito dello Stroili di averlo grado portato al punto in cui ora. Gli operai sono trattati abbastanza bene, l'orario varia dalle dieci ore nell'inverno alle dodici nell'estate — orario umano, massime posto a confronto con quello di quindici, sedici e diciassette ore perfino ancor in uso nelle filande. Onore allo Stroili, intraprendente e perseverante industriale, che colla sua attività rende tanto bene al proprio paese!

Un altro stabilimento che merita di essere indicato al pubblico è il molino del signor Giacomo Baldissara, che dà fuori parecchie migliaia di quintali all'anno di farina di frumento e farina di granoturco.

Qui si potrebbe avere ancora qualche altra industria, con una stazione ferroviaria come abbiamo (quantunque per vero dire, molto incomoda), colla vicinanza dei monti e colla serietà, coll'attività, colla perspicacia dei nostri operai. Per ora però accontentiamoci di queste e di poche filande, sperando che nell'avvenire si migliorerà.

Società operaia e preti. Da Orsaria ricevemmo lettera in cui ci si narra come contro quella Società operaia siensi le pretese ire scatenate, ciò che d'altronde è avvenuto anche in altri punti della Provincia. Noi non possiamo che dir parole d'incoraggiamento alla rappresentanza di quella Società che volle affermare i propri sentimenti liberali prendendo parte alla inaugurazione della Bandiera dei Reduci in Udine e della Lapide a Garibaldi in Cividale.

Diffuse le Società operaie in tutti i centri anche più piccoli della nostra Provincia, vedremo sempre più migliorare le condizioni delle povere nostre classi agricole, e per il fatto dei sussidi che vengono distribuiti in caso di malattia e per il principio dell'economia e del risparmio che esse Società diffondono.

Elogio ad un impiegato dell'Alta Italia. Stazione per la parte presa nelle onoranze allo sventurato Nicola Reggiani colà suicidatosi. Quel Capo Stazione si fa amare in tutti i paesi ove è mandato.

Condanna per fallimento colposo. Antonio Braida fu Giovanni Battista da Cividale, d'anni 24, ammogliato, già commerciante in commestibili, accusato di fallimento colposo per non avere, dopo che fu aperto il concorso sopra le sue sostanze, potuto dimostrare d'essersi ridotto nell'impossibilità di soddisfare i propri creditori per mero infortunio e senza sua colpa; e per non avere, dopo che il passivo (flor. 2225,27) superava l'attivo (flor. 1919), tosto denunciato il proprio fallimento in giudizio, ma invece incontrato nuovi debiti; venne condannato dal Tribunale di Trieste a 6 settimane di arresto rigoroso.

Vendette da Vandalì! La notte del 17 al 18 and. in Sedegliano in un campo di proprietà di M. L. venne levata tutt'all'intorno la cortecchia a N. 23 gelsi recandogli un danno di l. 92.

Nella stessa notte parimenti in Sedegliano in un terreno di proprietà di M. G. furono recise N. 300 gambe di granoturco ed in altro campo di vigna di C. A. N. 5 piante di viti con un danno complessivo di l. 16.

Incendi. Nel 18 corr. in Pontebba ad opera, credesi, di qualche ragazzo venne appiccato il fuoco ad una bica di paglia posta in un terreno di proprietà di M. L. cagio andogli un danno non assicurato di l. 40.

La notte dal 16 al 17 corr. in Villanova di Paularo per trascuratezza di D. N. T. sullo spegnere il fuoco prima di coricarsi, si manifestava un incendio nella di lei casa d'abitazione che la distrusse completamente con un danno di l. 150. Trattasi di una capanna.

Fulmine. Ci si dice che a Rivignano un fulmine abbia ucciso un cavallo ed una pecora. Il cavallo era di proprietà di quel medico dott. Luigi Centazzo, che ne ebbe tosto in dono un altro col relativo finimento da un signore, la cui moglie ammalata esso dottore aveva curata.

Una banda musicale. Pontebba, 20 agosto. Questa sera a Pontebba fu dato il primo saggio del corpo musicale qui da poco istituito. Assistettero all'esecu-

zione i membri della Società filarmonica il Simlaco e numerosi cittadini. L'esecuzione fu inappuntabile in ogni riguardo, e non si può a meno di congratularsi e rendere omaggio al nostro distinto maestro sig. Emanuele Kolbe, il quale riuscì coi suoi modi cortesi e geniali a cattivarsi la fiducia e la stima di tutti gli scolari, e col suo indefesso studio e facendo ingegno mettere assieme in poco più di due mesi un corpo di musica di ben 32 allievi.

Valga questo pubblico omaggio a dimostrare al nostro maestro l'affetto e la riconoscenza che i cittadini di Pontebba nutrono per lui e a fargli conoscere negli allievi la venerazione e la stima per chi impartisce loro cognizioni di un'arte che nobilita ed educa il core.

Alcuni Pontebbani.

Atto di ringraziamento. Sente l'obbligo il sottoscritto di rendere pubbliche grazie all'egregio Medico-Chirurgo Comunale di S. Maria la Lunga sig. Leonardo dott. Zozzoli per l'assidua e zelante cura prestata a sua moglie nel sopraparto, con franca e brillante operazione ostetrica eseguita, avendo in tal guisa salvato due care esistenze che da lunga e penosa sofferenza erano seriamente compromesse.

Non può tacere in questa occasione di fare menzione di elogio di altri due casi ostetrici da questo esimio professionista eseguiti in questi ultimi giorni, i quali sebbene per la loro gravità importassero una perizia non comune, riuscirono egualmente felici tanto per le pazienti operate come per i neonati.

Stiano questi fatti non tanto a lode del nostro bravo dottore Zozzoli abbastanza conosciuto in Provincia e fuori, quanto a meglio riconfermare lo zelo, la perizia e le premure affettuose e disinteressate che lo contraddistinguono, e che lo rendono tanto caro e tanto simpatico al nostro paese.

Pietro Zoratti.

CORRIERE GORIZIANO

Ferimento. A Gorizia avvenne un grave ferimento martedì sera, in una osteria di Via Formica. Un giovanotto di Carintia, d'anni 24, di professione spazzacamino, fu gravemente ferito da un militare. Il militare fu tratto agli arresti, il ferito fu portato all'ospedale.

... **Guastigione a Gorizia,** si è suicidato venerdì mattina, nella cancelleria militare in Via Morelli, con due colpi di rivoltella, uno al cuore, l'altro alle tempie. Il cadavere fu trasportato all'ospedale militare, poi al cimitero. L'estinto aveva 28 anni e s'ignorano le cause che lo condussero a tale disperata risoluzione.

CRONACA CITTADINA

Avviso ai Soci di Udine. L'Esattore della Patria del Friuli verrà a questi giorni a presentare loro la bolletta del secondo semestre, ovvero del trimestre in corso, se hanno l'abitudine di pagare per trimestre.

L'Amministrazione.

Luce elettrica. In un affare di tanta importanza per la nostra città, non dispiacerà che si scriva e che sieno pubblicate tutte le voci che corrono, gli appunti che si fecero in queste sere di esperimento, i dubbi che sorgono, i se, i ma, i purché, e tutte le condizioni possibili ed immaginabili che si pronunciarono e si pronunciano tuttora.

Caldo fautore come sono della luce elettrica, ed amatissimo, d'altro canto, del bene non solo morale ma anche economico del mio paese, girai le passate sere per lungo e per traverso le vie illuminate col nuovo sistema. Osservai da per me, e facendo lo gnorri mi permisi anche talvolta di avvicinarmi a qualche gruppo di persone che degli effetti della luce elettrica si occupava. Parlai a tale proposito con molti, e mi formai quindi un concetto del vero stato di questa benedetta pubblica opinione, che oggi, voglia o non voglia, bisogna rispettare, almeno fin dove è possibile.

Ne sentii, vi accerto, delle belline, delle graziose; come ne sentii di serie e che mi sembrarono vere obiezioni, vere ragioni e non chiacchiere.

Anzi tutto mi persuasi che ci sono due correnti. Parte stanno per il gaz, altri per la luce elettrica. E quando insorse questione fra questi partigiani, ognuno, naturalmente, restò con la propria opinione; perché le ragioni dell'uno sulla utilità e sfolgoratezza del gaz, non persuadevano l'altro che portava a sette cieli la chiara, limpida, simpatica luce delle lampade nuove. Quando uno è cocciuto in un'idea, è inutile spender fiato

per persuaderlo del contrario. Già egli o non capisce, o non vuole capire.

Mi accorsi che vi sono i propugnatori della luce elettrica ad ogni costo, ed in solo odio alla Compagnia del gaz che, a dir vero, tanto male ci servì per lo passato. Ma anche questi ragionano a loro modo, per partito preso, e senza scendere ad esami, a confronti veri, a pratiche conclusioni.

Figuratevi che uno di questi tali del partito preso in odio al gaz, l'altra sera dicevami: vedi quei quattro fanali sul rialzo del S. Giovanni? — Li vedo, diss'io. — Ebbene, disse lui, non ti para che la luce corrisponda a quella che l'onorevole Compagnia del gaz ci annunzia per lo addietro? — Pare anche a me; e che perciò — Dunque, mi rispose grave grave l'amico, concludo che è meglio la luce elettrica. — Io risi di cuore, e lo presi a gabbo rilevandogli la contraddizione majuscola in cui era caduto senza saperlo, e senza volerlo.

— Non ti accorgi, diss'io, che l'hai detto marchiana per causa del tuo partito preso? Allorquando il gaz era poco lucente, tu gridavi all'esiguità della luce; ora, che a tuo modo di vedere, quella luce stessa è riprodotta dalle lampade Edison, il chiarore è maggiore! Ti pare questo il modo di ragionare e di sostenere l'utilità e la convenevolezza del nuovo sistema? — Tacque l'amico, persuaso che non doversi ragionare per partito preso, sotto pena di dire della corbelleria.

E ne udii delle altre da quelli che vogliono la luce elettrica ad ogni costo. — Costi che vuole, è ora di finirla con quei signori del gaz. Se anche lo splendore della luce elettrica non fosse per l'avvenire qual'è al presente, pur di dare lo sfratto alla Compagnia del gaz, deve preferir il sistema Edison. — E simili.

Ma questi tali, ripeto, non possono aver voce in capitolo, inquantoché le loro non sono ragioni, ma chiacchiere o meglio minchionerie.

Veniamo quindi a quelli che fecero le loro osservazioni sul serio, e che non ragionano per simpatie od antipatie, o per partiti presi.

Fu osservato che la straordinaria illuminazione della Loggia municipale, controoperò al vero scopo dello esperimento. Quella luce abbagliò, sviò, stupì, ma nel retto sentiero attirò nessuno. Diffatti non è così che la potenza della luce elettrica doveva sperimentarsi. Le lampade avrebbero dovuto trovarsi tutte ai loro posti. Tutta la luce, invece, della Loggia che impediva, voglia o non voglia, uno spassionato giudizio ed un esame nella vera potenza delle lampade sparse in Mercatovecchio o via Cavour. Né si dica che lo splendore della Loggia in via Cavour non poteva vedersi, che quindi il giudizio poteva basarsi nel vero. Ciò non è esatto, perché l'occhio abituato alla viva luce ed al baglior di Piazza Vittorio, era già riziato, e quindi l'esame che con l'occhio stesso si doveva fare, inevitabilmente riesciva imperfetto.

Da ciò quindi ne provenne che l'esperimento non fu un vero e proprio esperimento per l'illuminazione della città, ma uno dei soliti e più consueti esperimenti sulla possibilità di far chiaro con l'elettricità. E ciò è ben differente. Che fosse possibile dalla elettricità trarre della luce, e più vivida anche di quella che vedemmo le sere passate, sapevamo; ma che una di quelle fiammette, sparse per la nostra città per una illuminazione stabile, diano anche una illuminazione conveniente, è ciò che non si sa.

Ma, si dice: quei signori tecnici che se la intendono possono benissimo a mezzo di speciali istrumenti misurare la forza della luce e quindi al caso accrescerne l'intensità in modo che ogni fiammella corrisponda al desiderato scopo se anche in talune di queste sere non apparve sufficiente. — Ma allora, si risponde, era inutile lo esperimento; inquantoché questi calcoli potevansi fare a tavolino, e non era necessaria proprio una accensione. Con la scienza alla mano si può determinare a priori quante lampade occorran per l'illuminazione della città, e quanta e quale debba essere la loro luce. Dunque l'esperimento pratico fu un di più. Che se poi l'esperimento si rese necessario per conoscere la quantità di luce necessaria per la città, vuol dire che i dati della scienza non sono positivi e abbisognano dell'appoggio della pratica. Ed in questo caso abbiamo poco o nulla di positivo.

Ad ogni modo, si dice, l'esperimento ha dato buone prove, e può servire di criterio ai nostri consiglieri comunali ed al pubblico sul come sarebbe per l'avvenire illuminata la città. La luce elettrica di questa sera aveva un terribile concorrente nel gaz ridotto alla massima pressione e ad un chiarore tale che la nostra buona popolazione e i nostri più buoni padri della patria

non solo mai videro, ma mai sognarono. Dunque, si dice, il gaz d'oggi non può servire di confronto; epperò si può asserire, senza tema di errare, che la forza e la espansibilità nella luce elettrica di questa sera era di gran lunga superiore a quella del solito gaz, e quindi, sotto questo aspetto, ad esso preferibile.

E ciò ammettiamo in massima, benché ci sia stato qualche sera che quella benedetta elettricità non funzionasse a dovere, e le lampade Edison parevano dei lumini ed erano affatto insufficienti allo scopo. Altre sere invece furono superbe d'una luce splendida, copiosa, gradita, omogenea; o questa, per certo, dovrebbe essere quella dell'avvenire; perché data una e più volte, dove potersi ottenere per sempre. E quelle imperfezioni che si riscontrarono in talune lampadine che non si accendevano o si spegnevano, hanno certamente dovuto dipendere da accidenti facilmente prevedibili e correggibili.

Ma, si obietta, e se ciò non fossero proprio accidentalità, ma imperfezioni belle e buone? e se in causa di queste imperfezioni si corresse il rischio di rimanere al buio nel più bello, che ne direste? Io stento a credere alla accidentalità, specialmente se penso che l'esperimento fu fatto naturalmente con tutta la cura possibile, e se i signori tecnici ed interessati avevano tutto l'impegno di far andar bene la cosa.

Sarò pessimista; ma in un affare di tanta rilevanza pel nostro comune, è lecito pensare più al possibile male che al possibile bene; al quale da molti si crede più facilmente. Non sono queste cose da trattarsi alla leggera, e non bisogna che i nostri amministratori si lascino trascinare sulla china delle accondiscendenze, e delle convenienze, da un vero che può parere e non essere; da un bene vagheggiato ma non dimostrato; da un interesse che può essere un'illusione.

E si domanda: Chi riferirà poi al Consiglio comunale sull'esito dell'esperimento? Riferirà il pubblico coi vari suoi commenti da profano, od una commissione tecnica competente? E ciò che non si sa. Ma già è supponibile che la relazione verrà fatta da persone dell'arte, che possano rispondere alle varie obiezioni, ai timori, alle esagerazioni, alle osservazioni fallaci di questi giorni, fatte e ripetute su tutti i toni, e tranquillizzare con piena coscienza e cognizione di causa quelli che pel loro mandato hanno diritto di essere informati. E questa commissione certo risponderà al quesito principale, e cioè sulla possibilità di avere bastante forza motrice nelle acque del Ledra per far andare l'illuminazione in tutta la città; e risponderà sulla spesa relativa all'impianto, e sui vantaggi economici avvenire in confronto delle offerte che, si dice, abbia fatta la compagnia del gaz; e se abbisogneranno più motori sparsi in diverse località; e se la luce sarà stabile nella sua splendidezza di queste ultime sere, o se potrà farci il gambetto già usati, pur troppo, dalla compagnia del gaz e cioè di lasciarci per tanti e tanti anni in una penombra gradita solo a quei signori che sulle banche del Giardino pubblico vanno a riposare.

Ed a proposito della forza motrice ho sentita anche questa; e da persone che pur pure dovrebbero intendersene, cioè ingegneri. Per l'illuminazione della intera città sia pel pubblico come pel servizio privato, ci vogliono 4000 fanali a gaz. Se si sostituiscono 4000 lampade da otto candele a sistema Edison, non ci vuole meno di una forza motrice di 400 cavalli dinamici. Ma siccome, si dice, per ottenere una luce elettrica pari a quella che in queste sere ci diede un fanale a gaz, ci vogliono almeno tre lampade Edison, così la forza motrice dovrà ascendere a 1200 cavalli. E ciò vero? io non me ne intendo; ma la trascrivo tal quale l'ho sentita, per i dovuti riguardi a questa osservazione, che, se basata al fatto positivo, non è senza valore.

In quanto alla spesa, se ne sbarcarono d'ogni sorte. Chi dice che con 170,000 lire si ottiene l'intento, chi fa ascendere il dispendio per l'impianto a non meno di 700,000 lire; altri assicurano che al milioncino ci si andrebbe molto d'appresso.

Per parlare di spese, bisogna pure che ognuno di quelli che espresse i dati citati, abbia fatto degli studi, altrimenti sarebbero gratuite asserzioni, sciocchezze. Dunque se ognuno ha studiata la partita com'è che vi sono tante e si disformi opinioni? Da cosa dipendono? Hanno o non hanno dati positivi, e i nostri consiglieri li avranno, per stabilire con positività quale esser dovrà questa benedetta spesa?

Il bandolo di questa matassa, sta qui; perché, a mio credere, risolta la questione della spesa, sono implicitamente risolte anche le altre difficoltà che accennano alla quantità e qualità di luce;

essendo naturale che nei calcoli debbano entrarci anche questi due indispensabili coefficienti.

Finisco questi appunti senza tener conto di tutto le altre voci che corrono in favore o contro il nuovo sistema.

Per conto mio pare che si possa concludere così: l'esperimento si può dire riuscito, in quanto alla possibilità d'una illuminazione elettrica in ristretto perimetro. E ciò già si sapeva senza bisogno della presente prova. In quanto al resto l'esperimento ha dato quanto basta per fare i conti? Sforziamolo. I consiglieri comunali abbiano presente che altra volta ed in un affare di gravissima importanza, si dette per positivo ciò che la pratica dimostrò poi non conforme alle risultanze ed alle assicurazioni nel progetto.

Vo' alludere alla condotta d'acqua potabile, la quale doveva servir ai bisogni della città, e fu ed è appena sufficiente alle più strette necessità. Abbiamo presente che per la stessa illuminazione della città, dopo studi fatti, dopo assicurazioni avute, o dopo contratti stipulati, furono graziosamente gabbati, ed i fanali ad olio poco ebbero ad invadere la luce di quel gaz che tanto avrebbe dovuto essere risplendente, e che tanto costò.

Questi fatti, veri pur troppo, li mettano in guardia; e quindi non si fidino delle apparenze, ma vadano addirittura alla sostanza ed al positivo.

A. C.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità di Udine per l'anno 1892.

Brandis famiglia l. 25 — Perulli Cosare l. 12 — Marzuttini Paolo l. 15 — Toppani Domenico l. 10 — Cuoghi Anna l. 6 — Loschi Angelo l. 3 — Bardella Antonio l. 5 — L. C. l. 5.

T. l. 81.

Elencchi precedenti » 4916.00

Totale complessivo l. 4997.00

Sussidi continui. Leggiamo nel Tagliamento che la Commissione per la riforma dello Statuto della Società operaia si è accordata sul punto controverso dei sussidi continui, accettando le idee della precedente commissione.

Attenti ai biglietti falsi! Sono in giro molti nuovi biglietti già consorziati da una lira grossolanamente falsificati. Sono facili a distinguersi dai veri sia pel colore rosso sbiadito, che si appiccica alle dita, sia pel num. ri imperfetti e decolorati. I biglietti falsamente, sia per disegni del retrobiglietto grossolani e mal riusciti.

Furto in Duomo. Chi da via della Posta si fosse questa mattina recato per via dei Calzolari alla ex piazza delle Legua, vedeva penzolare da una finestra del Duomo alta circa quattro metri e mezzo della tela grossa da tendine, indistintamente annodata; e in fondo ad essa legata una panca. Era uno dei segni lasciati dai signori ignoti. Altri segni: una tenda mancante alla porta d'ingresso verso il Castello; due cassette per le elemosine scassinato e vuote; la tenda della porta opposta privata delle frangie ed altri ammiccicoli. I ladri — o il ladro, ma pare già che sieno in due — si nasconsero sotto la scala dell'organo dalla parte del Monumento all'arcivescovo Bricito. Poi, nell'alta notte quando il cupo silenzio dell'antico e maestoso tempio rotto non era che dal monotono zurlì dei tarli, forzarono la porta per cui si accede al tempio, e compirono i criminosi loro atti.

Nel sottoscala ci sono ancora le impronte dei piedi. I nodi della tela furono eseguiti con ogni possibile prudenza: si vede che quei ladri volevano compiere i loro voli con tutta sicurezza! Hanno fatto uso persino di braccialetti per candele, affinché non si sciogliessero i nodi.

L'ammontare delle somme rubate non deve essere più di venti a trenta lire. S'accontentarono di poco; perché potevano scassinare altre undici cassette e mettere le mani nel tesoro della Madonna e degli altri Santi. Ma forse non ne avevano tempo.....

Le alunne dell'Uccellis. Come annunziammo, sabato, le alunne dell'Uccellis fecero una gita alla Pontebba. Le spese erano sostenute col ricavato dalla vendita delle gallette ottenute coll'allevamento bachi di quest'anno.

Luce elettrica. Nulla di concreto si sa ancora circa il progetto che presenterà la Società di Milano per la illuminazione della città colla luce elettrica, sistema Edison. Il Municipio però non è impegnato per nulla e la questione dell'illuminazione di Udine, verrà decisa a Monaco, ove, tra gli altri che vi si recheranno come abbiamo detto nel numero di venerdì, andrà pure l'onorevole Sindaco assieme all'ingegnere capo.

Teatro Minerva. Granda folla in Teatro tanto sabato che ieri sera alla rap-

presentazione della bizzarra *storia*: I nipoti del capitano Grant. Applausi, chiamati al proscenio, anche allo scenografo Ghilardi, mostrarono alla compagnia che il nostro pubblico, vinto le prevenzioni ne apprezzava i meriti.

Adesso è cominciata la morta stagione. Teatri chiusi, feste finite — fino al 17 settembre in cui avremo l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società operaia.

Tentato suicidio. Ieri, domenica, giorno di feste, di allegria, di bagordi, fuori porta Villalta, in mezzo a' campi, solo, morente, fu rinvenuto un uomo. Egli è certo Donati Andrea, venditore girovago di telerie, abitante in via Viola al numero sessanta, ammogliato con figli. La triste miseria, i dispiaceri che l'accompagnano sempre, lo spinsero ad attentare a' suoi giorni, a prendere del veleno. — A che prolungare — diceva esso — questa vita di stenti, di dolori? — Fu, per cura di un vigile, fatto trasportare all'Ospedale.

Stamane l'infelice suicida sta meglio.

La Corsa per Garibaldi. È la meglio riuscita addirittura delle Corse di quest'anno, benché senza premi in danaro. Anche il pubblico, sebbene fosse giorno di lavoro, vi accorse numeroso. Notammo con piacere che parecchi negozi erano chiusi durante il tempo della corsa. L'introito netto fu di circa 500 lire.

La prima bandiera d'onore fu vinta da *Pino*, proprietario Giusti Edoardo, guidatore Pinzani dott. Vincenzo; la seconda da *Sisilla*, proprietario. Anderloni Napoleone, guidatore Cecchini Francesco, fatto segno alle simpatie della folla specialmente della Riva; la terza da *Leon*, proprietario Tamburini Pietro, guidatore Rossi Giuseppe; la quarta da *Blick*, proprietario Lanfrat Giovanni, guidatore Perini Valentino.

Nell'intermezzo della terza batteria e la corsa di decisione corsero due cavalli a sedili del signor Rossi Giuseppe, applaudito dalla folla.

Il pubblico prese vivo interessamento a questa Corsa.

L'anno di Garibaldi, applauditissimo dalla folla stipata sulla Riva, nel Circolo e nei palchi, fu suonato sette volte. La corsa di gala è riuscita abbastanza bene.

La corsa dei fantini. Una vera ridicolaggine. Cavalli per buona parte di proprietà del signor Rossi. Le due prime batterie, corsa... senza correre; nella corsa di decisione, finta gara. Dovevano in questa correre quattro cavalli; invece non ne corsero che tre... perchè mancavano i fantini. Duemila lire di premio davvero male spese.

Il primo premio di L. 1000 fu vinto da *Sem*, cavalla del signor Rossi; il secondo da L. 600 da *Ismailia*, pure del signor Rossi; il terzo di L. 400 da *Orfelina*, di proprietà del signor Ferrero Luigi. Non sappiamo cosa la Presidenza abbia fatto del quarto premio, consistente in una bandiera d'onore.

Il telegramma col suo triste laconismo annunciava la più grave delle sciagure all'ottimo amico Fernando Grosser.

Suo Padre Carlo esalò l'estremo spirito jeri alle due antimeridiane in Bolzano (Tirolo) ove viveva ritirato a godere la tranquilla pace dei monti — tra i suoi cari, come riposo alla sua lunga e laboriosissima carriera.

Spendere parole onde lenire il tuo immenso dolore per tanta perdita, o caro Fernando, sarebbe cosa vana, giacché per certe sciagure il dolore è sacro — è sacro il pianto.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 13 al 19 agosto

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	10
Id. morti id.	1	id.	—
Esposti id.	1	id.	3
Totale n. 22			

Morti a domicilio.

Luigia Minotti - Mariotti di Luigi di anni 28, att. alle occ. di casa — Maria Vietti fu Antonio d'anni 48, att. alla casa — Anna nob. Bazolle-Dalla Porta fu Florio d'anni 79, possidente — Michele Peressini di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 4 — Giuseppe Urbanis fu Tommaso di anni 76, negoziante — Antonia Walter fu Matteo di anni 42, civile — Anna Visentini - Bozzi fu Giuseppe d'anni 53, levatrice — Maria Passone di Giuseppe di mesi 7.

Morti nell'Ospedale Civile.

Caterina Gervasi - Cricco fu Domenico d'anni 74, contadina — Giacomo Chibà fu Gio. Batta d'anni 62, agricoltore — Giuditta Martini - Bruna di Valentino di anni 36, att. alle occ. di casa — Angelo Rossi fu Luigi d'anni 36, agricoltore — Teresa Pascoli Secco fu Bortolo d'anni 69, contadina — Pietro Bianco di Angelo d'anni 58, agricoltore — Francesco Molinari fu Giacomo d'anni 57, sarto.

Matrimoni

Luigi Castellani facchino con Anna Cian serva — Celestino Cattarossi cantoniere ferroviario con Maria Predan setaiuola — Achille Montalbano tipografo con Luigia Angeli att. alle occ. di casa — Giuseppe Colussi facchino con Giacomina Gattesco contadina — Andrea Cialehi farmacista militare con Rosa Tavello agiata — Giacomo Cargnelutti fornaio con Irene Carminati att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esperte jeri nell'Albo municipale.

Enrico nob. del Torso negoziante con Angiola - Maria Marcotti agiata — Marco Cozzi fornaio con Lucia Quaiuo att. alle occ. di casa — Luigi Saccomani possidente con Teresa Pagani possidente.

FATTI VARI

L'elettricità all'Esposizione Leggesi nell'*Eco dell'Industria* in data 15 agosto:

In Biella si farà per la prima volta l'esperimento della luce elettrica. Il signor ing. Bollinger rappresentante della casa R. E. Crompton di Londra ha collocato tutt'attorno le sue lampade a incandescenza sistema Maxim, pari a 40 candele, e quelle sistema Swan pari a 20 candele.

L'illuminazione elettrica si farà due o tre volte per settimana nel giardino; e speciali fiammelle sono destinate per *chalets* o birrerie che accoglieranno di sera i visitatori.

I progressi incessanti dei vari sistemi di illuminazione elettrica meritano speciale attenzione da parte dei nostri industriali, i quali saranno in grado di sperimentare l'efficacia e l'adattabilità di essi negli opifici ove attualmente lavorano gli operai al lume del gaz più costoso e più pericoloso.

La luce data coi nuovi sistemi Maxim o Swan non offende la vista perchè non è oscillante e oppure di una bianchezza abbagliante.

Essa è eguale, continua, gialla, ma nello stesso tempo assai più potente di quella del gaz ordinario.

Quest'istessa sera brillerà la luce elettrica preparata dall'ing. Bollinger; fra altro sarà ammirabile sul frontone del palazzo un monogramma colle iniziali delle LL. MM. il Re e la Regina formato di lampade elettriche artisticamente disposte.

Notiamo che la Casa R. E. Crompton di Londra è quella che prima fece al nostro Municipio delle proposte concrete per l'illuminazione della città.

La peste siberica. *Leopoli* 19. Il *Dziennik Polski* annuncia che in alcune località della Podolia è scoppiata la peste siberica.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. Nessun fatto è sopraggiunto a cambiare la monotona condizione degli affari, i quali persistono in una calma assoluta ad onta di un contegno abbastanza lodabile per parte della generalità dei detentori.

Le notizie che si ricevono dai centri esteri indicherebbero un sintomo di miglioramento nella situazione, nel senso che anche i più pessimisti sarebbero convinti che, per l'attuale campagna, il periodo peggiore sia superato. — Si crede intravedere il principio della fine nelle attuali divergenze politiche — e ciò che più importa — si scorgono sintomi di miglioramento nell'andamento della Fabbrica, la quale attratta da un straordinario buon mercato con minor resistenza si provvede di materia prima in maggiori proporzioni che non per il passato. — Tuttociò però non ha valso finora ad aumentare i prezzi di un sol centesimo.

Da Milano scrivono che dalla fabbrica Renana e Svizzera sono pervenute delle domande abbastanza vistose e si ha motivo per ritenere che qualche *gros bonnet* della finanza non sia repugnante a fare qualche speculazione in un articolo che è disceso a prezzi così infimi. Intanto nelle sete greggie la domanda è limitata ai bisogni di pochi filatojeri. Si preferiscono i generi correnti che costano poco, tanto per tener attivi gli opifici e le maestranze.

Le trame si trovano sempre in uno stato di grande abbandono, perchè attualmente il loro consumo è assai limitato.

Una caratteristica del periodo attuale è la tenuta relativamente molto ferma che da alcuni giorni hanno assunto le sete asiatiche, specie l'articolo greggio.

Se non arrivano malanni impreveduti o complicazioni nuove nell'affare egi-

ziano, crediamo proprio in un non lontano miglior avvenire, per il nostro articolo, anche in vista dei bisogni che dovranno manifestarsi nei centri manifatturieri. Non abbiamo in quest'ottava a segnare nuovi accordi di certa importanza. I prezzi rimangono perciò nominali come indicati nella precedente rivista.

I cascani continuano in calma con sostegno nei prezzi e pochissime transazioni. — Le strusa classico che da principio si pagavano 15 a 16 lire ora si vorrebbero avere intorno le 14 — ma ben pochi, per non dir nessuno, si adattano a simili ricavi.

Udine, 20 agosto 1882.

L. Morelli.

ULTIMO CORRIERE

L'occupazione di Porto Said

Porto Said 20. (ore 7 mattina.) I marinai inglesi sbarcano, e disarmano gli indigeni che non oppongono resistenza. Parecchi trasporti e bastimenti da guerra sono nella rada. Una squadra di sette bastimenti è entrata nel porto. Assicurasi che Seymour ha sospeso la navigazione per il canale.

600 inglesi occuparono stanotte Porto Said. La guarnigione di 200 arabi non fece resistenza. Il governatore fu reintegrato; gli inglesi occuparono gli uffici del telegrafo e della compagnia di Suez; proibirono il transito del canale. La popolazione araba è tranquilla ma ricusa di fornire il carbone per 17 navi cariche di truppe in vista.

Ismailia 20. Lesseps scrisse all'ammiraglio protestando contro lo sbarco eventuale e la rottura del telegrafo. In altra lettera Lesseps protesta contro l'ammiraglio inglese che proibì l'ingresso nel canale a tutte le navi ed anche alle barche della compagnia ponendo all'entrata del canale delle cannoniere per impedire ogni tentativo di trasgressione.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che furono riprese le trattative fra la Turchia e l'Inghilterra. Soggiunge che ciò si deve alle istanze della Germania e dell'Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 20. Furono ripresi i negoziati per la convenzione anglo-turca. Confidasi in un sollecito accordo.

Londra 20. Mancano notizie del corpo indiano sbarcato a Suez. Le autorità militari sospendono da quella parte le comunicazioni telegrafiche, onde nascondere i movimenti inglesi agli agenti di Araby pascià.

La Banda nera.

Parigi 20. Notizie private negano che i membri della banda nera di Montcau sieno stranieri.

Sono tutti francesi con numeri aggregati, che si trovano nelle vicine foreste e coi quali scambiano segnali e tengono radunanze malgrado la vigilanza della truppa.

ULTIME

La guerra in Egitto

Alessandria 20. Nel pomeriggio di ieri è incominciato il bombardamento di Abukir. Sette corazzate cannoneggiavano il forte. Questo rispondeva vivamente.

I navigli agivano non ancorati, sotto vapore; i tiri erano quindi mal sicuri da ambedue le parti. Dopo due ore di fuoco vennero udite due esplosioni fortissime. Se ne ignora il motivo.

Gli inglesi speravano di poter operare stamane lo sbarco.

Jersera fu impegnato un cannoneggiamento anche contro il canale Mah-mudieh.

Il console americano fu aggredito dal popolo, e i soldati inglesi lo salvarono.

Alessandria 20. Tutta la notte si udì il rombo del cannone. All'alba, è, per un momento cessato; poi senza interruzione continuò. La grande battaglia avverrà, indubbiamente dopo, se il mare favorisce uno sbarco.

Notizie dall'interno dicono che gli ufficiali dell'esercito di Araby pascià sarebbero disposti di sottomettersi.

In caso di disfatta, Araby pascià è risoluto a battere in ritirata per Ben-zazi e Tripoli, con le truppe che gli resteranno fedeli.

Araby è certo di trovare l'appoggio del gran sceicco Senoussi e un rifugio sicuro nell'oasi di Kufra, dove Senoussi è sovrano.

Gli inglesi assicurano che fra pochi giorni la campagna sarà terminata.

Arresti in Turchia.

Costantinopoli 20. Durante il tramonto furono arrestati parecchi Ulema che predicarono in favore di Araby. La Porta ordinò nuovamente ai governatori di impedire le dimostrazioni antieretiche.

Lesseps se ne ritorna in Francia

Parigi 20. In seguito agli ultimi avvenimenti (vedi ultimo corriere) Lesseps abbandonerà l'Egitto. Egli è aspettato a Parigi. Dicesi che gli inglesi abbiano chiesto alla Francia il suo allottamento.

Lesseps, tornato in Francia si appellerà al ministero. I giornali annunziano che terrà dei *meetings* per esporre le condizioni dell'Egitto e provocare nel paese agitazione contro il governo, che non si oppone all'invasione inglese.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89.70 ad 89.90. Id. god. 1 gennaio 87.53 a 87.78 Londra 3 mesi 25.52 a 25.57 Francese a vista 102. — a 102.20.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Banconote austriache da 215. — a 215.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 19 agosto.

Napoleoni d'oro 20.47 (—); Londra 25.49; Francese 102.00; Azioni Tabacchi (—); Banca Nazionale (—); Ferrovie Merid. (con.) (—); Banca Toscana (—); Credito Italiano Mobiliare 79.2; Rendita italiana 90.02.

PARIGI, 19 agosto.

Rendita 3 O/o 82.52; Rendita 5 O/o 115.60; Rendita italiana 87.75; Ferrovie Lomb. (—); Ferrovie Vittorio Emanuele (—); Ferrovie Romane (—); Obbligazioni (—); Londra 25.22 (—); Italia 2 1/4; Inglese 99.11/16; Rendita Turchia 11.30.

VIENNA, 19 agosto.

Mobiliare 315.80; Lombardo 145.30; Ferrovie Stato 348. —; Banca Nazionale 82. —; Napoleoni d'oro 9.51. —; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 119.55; Austriaca 77.50.

BERLINO, 19 agosto.

Mobiliare 541.50; Austriaca 594. —; Lombardo 249. —; Italiano 85.90.

LONDRA, 18 agosto.

Inglese 99.3/4; Italiano 87.3/8; Spagnuolo 28.1; Turco 11.1/4.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 19 agosto 1882.

Venezia 42	55	6	73	76
Bari 40	63	46	67	83
Firenze 51	76	53	44	56
Milano 51	69	80	48	53
Napoli 1	77	2	12	41
Palermo 88	62	78	36	81
Roma 14	43	19	63	81
Torino 64	90	33	87	53

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO.

Questo Istituto si aprirà col 1° p. v. ottobre in Borgo Cavour. Al locale già ricco di tutte le comodità, furono fatte quelle aggiunte che erano reclamate dalla sua nuova destinazione.

La situazione del Collegio-Convitto è per ogni riguardo eccellente, prospetto sul Borgo più bello della Città, ha giardino e cortile per la ricreazione e per gli esercizi ginnastici e vicinissimo al R. Ginnasio Liceo.

Gli insegnamenti elementare e tecnico inferiore completi vengono impartiti nell'interno del Collegio di conformità ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati.

Si accettano alunni esterni delle Scuole Elementari e Tecniche per i quali il Collegio, dietro richiesta dei parenti, assume la custodia e la sorveglianza anche nelle ore di ricreazione e di studio verso modico compenso. Per l'istruzione classica i convittori approfittano del Regio Ginnasio Liceo e per l'istruzione tecnica superiore dell'Istituto Tecnico Provinciale.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio-Convitto. Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Stabilimento Baccologico Sociale

Castello di Tricesimo - Friuli

Produzione di Seme a Selezione microscopica a bozzole gialle e bianco nostrani e verdi.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignacco n. 2. U. p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso il sig. Gio. Batt. Madrassi, in Udine, Via Gemonia n. 34; presso il sig. Giuseppe Tempo, in S. Maria la Longa, e presso il sig. Pietro De Biasio in Sottoselva di Palma.

Prov. di Udine Mandamento di Ampezzo

Comuni di Forni di Sotto

e di Forni di Sopra

Avviso di concorso

A tutto il 25 settembre p. v. rimane aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica di questi due Comuni consorziati.

La condotta è piena coll'onorario di L. 3000 annue, soggette a trattenuta di ricchezza mobile e con obbligo del cavallo.

La residenza è a piacere del medico; però le istanze di concorso verranno rivolte al Municipio di Forni di Sopra, nel cui Ufficio, come in quello di Forni di Sotto, trovasi visibile il Capitolato.

Gli aspiranti presenteranno l'istanza corredata da tutti i Certificati voluti dalla Legge.

Dagli Uffici Municipali di Forni di Sotto e di Sopra, il 16 agosto 1882.

Il Sindaco di Forni di Sotto O. Fazzutti Il Sindaco di Forni di Sopra L. Chiap

Prov. di Udine

Distr. di Ampezzo

Comune di Socchieve

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la Scuola femminile di Medis coll'annuo stipendio di L. 366.66.

Le istanze corredate dai documenti a norma di Legge saranno prodotte a questo Municipio e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Socchieve, 16 agosto 1882.

Il Sindaco

Del Fabro

I Fratelli Dorta in Udine, Depositari della rinomata birra di Puntigam, vendono la medesima anche in bottiglie, e tengono vura deposito dell'Acqua di Cilli della fonte di Königsbrunn.

D'affittare pel 1 settembre appartamento di due o anche tre stanze ammobigliate e con stalla in bellissima località. Per indicazioni rivolgersi all'ufficio di questo Giornale.

Petrolio C. 65 al litro

Casa Piani Lodovico

Via della Posta, n. 16.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine Via Nicolò Lionello.

Dott. A. de Vincenti
Foscarini Chirurgo Dentista, Via Belloni n. 6.

AVVISO

Locomobile con Trebbiatrice della forza utile di otto cavalli. Per trebbiatura del Riso. — Produzione del genere ben depurato. Corrispettivo da convenirsi. Rivolgersi all'Ingegnere Giuseppe dott. Turchetti in S. Maria la Longa.

IL MONDO

(Vedi avviso in IV.ª pagina)

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

